

CANICATTI'. Medico di guardia rifiuta di fare visita domiciliare

29 Il presunto caso di malasanità si sarebbe verificato nel periodo natalizio, ma è stato reso pubblico soltanto ora

LICATA. In Consiglio comunale i più presenti e «gettonati»

30 Dipartimento affari generali del Municipio ha stilato l'elenco dei più e meno assidui partecipanti alle sedute d'aula

GIORNO & NOTTE. A Sanremo una targa per Angelo Avarello

28 Il riconoscimento consegnato al direttore artistico della «Compilation Sanremo Doc 2014» per i 40 anni di carriera

CRIMINALITÀ. Don Mario Sorce era intervenuto a difesa di un barista circondato da giovani ubriachi Parroco picchiato dal branco

Riconosciuto e picchiato dal branco. La sua unica colpa, se così si può dire, è stata quella di difendere un barista pestato da un nugolo di balordi ubriachi fradici. Don Mario Sorce, parroco della chiesa del Sacro Cuore, del Quadrivio Spinasanta, per anni ha vissuto a contatto con le fasce più deboli e disagiate.

Quando prestava la sua opera nel difficile quartiere di Villasetta, grazie al suo agire, ha tolto dalla strada decine di ragazzi, facendosi apprezzare dai suoi fedeli, perché con coraggio ha spinto soggetti difficili e con alle spalle anche vicende giudiziarie, a riprendere la strada della legalità. Mai fino a mercoledì sera qualcuno aveva risposto con la violenza a un suo gesto.

E' stato raggiunto da un cazzotto in faccia per evitare il pestaggio del titolare del bar "Prestige" di via Regione Siciliana, proprio a ridosso della chiesa del quartiere. Risultato del colpo: lo zigomo gonfio e un occhio arrossito. «Erano dieci contro a uno - afferma con amarezza il parroco -, sono intervenuto senza pensarci un solo attimo in difesa di quel poveretto. Ho gridato di chiamare i carabinieri, urlavo di mettere fine a quella violenza, invece, uno per tutta risposta mi ha rifilato un pugno. Questi ragazzi quando sono in branco li rende coraggiosi, ma è evidente che erano sotto l'influenza dell'alcol. Proprio gli alcolici e la droga li rende schiavi questo è il risultato». Don Mario Sorce era nel suo ufficio, una stanza sopra l'oratorio e accanto al bar, quando ha sentito del trambusto e le urla di più persone. Subito precipitato in strada per capire cosa fosse accaduto. Ha visto diverse persone accanirsi contro il proprietario dell'esercizio commerciale, il quale si trovava riverso sul pavimento, circondato da diversi giovani tra i 20 e i 30 anni, quasi tutti ubriachi, che lo prendevano a calci e pugni. Si è messo nel mezzo per difenderlo, quando è stato colpito da uno che gli gridava testualmente "prete di merda".

Il fatto è accaduto mercoledì sera nei pressi della parrocchia del Quadrivio Spinasanta. Il sacerdote ha preso un pugno in faccia. I balordi sono fuggiti

Poco dopo gli aggressori sono scappati via. «Vorrei vedere in faccia almeno uno di questi - risponde con rabbia la sorella del titolare del bar -, anche se penso sarà difficile che qualcuno paghi per quello che ha fatto a mio fratello». Chiedevano di bere ancora, ma non si reggevano in piedi. Abbiamo cercato di convincerli ad andare via, invece, hanno cominciato a picchiare mio fratello». Per i soccorsi sarebbe stato necessario aspettare circa mezz'ora. Poi è giunta l'ambulanza che ha accompagnato il barista al pronto soccorso dell'ospedale, una pattuglia dei carabinieri della Stazione di Raffadali, e una volante della Polizia. Troppo tardi per acciuffare i balordi, che allontanandosi hanno spaccato la vetrina di un negozio di fiori, mentre per paura il titolare di una pizzeria si è barricato dentro il suo locale per sfuggire alla furia violenta del gruppo. Le telecamere collocate nella zona avrebbero ripreso qualcosa, ma da una prima analisi, la mancata manutenzione delle stesse, ha rovinato le immagini.

ANTONINO RAVANÀ



IL LUOGO DOV'È AVVENUTO IL PESTAGGIO DEL BARISTA E DEL SACERDOTE



DON MARIO SORCE

OK A TRENINI SU GOMMA E BUS SCOPERTI per accompagnare i turisti a visitare il centro storico

Sciaccia come le vere città turistiche

COLLEGAMENTI

Il Tar dà ragione alle Ferrovie: la galleria tra Lercara Friddi e Castronovo si può fare

I lavori di realizzazione della galleria ferroviaria tra le stazioni di Lercara Friddi e Castronovo di Sicilia potranno riprendere immediatamente.

Il Tribunale Amministrativo regionale, infatti, ha annullato l'ordinanza del sindaco di Castronovo di Sicilia dello scorso novembre la quale aveva disposto che a partire dalla Mezzanotte del giorno 22 di quest'ultimo mese l'unica strada di accesso al cantiere relativo alla realizzazione della galleria tra le stazioni di Lercara Friddi e Castronovo di Sicilia venisse interdetta al transito a tutti i veicoli di peso superiore a 35 quintali, bloccando di fatto i lavori.

La vicenda è scoppiata al culmine di una controversia tra il Comune e l'impresa che sta eseguendo i lavori e fa riferimento alle condizioni in cui versa proprio la strada di accesso al cantiere, un'arteria comunale di penetrazione ubicata in contrada Rinuso. Insoddisfatto delle condizioni della strada e della promessa che l'impresa avrebbe eseguito gli interventi di ripristino soltanto al termine dei lavori di realizzazione della galleria, il sindaco ha emesso l'ordinanza.

A questo punto Rete Ferrovie Italia, assistita dall'avv. Massimiliano Mangano, si è rivolta al Tribunale Amministrativo regionale per chiedere l'annullamento del provvedimento emesso dal sindaco di Castronovo.

Il Tar ha accolto l'istanza ed ha annullato l'ordinanza in



LA GALLERIA VERRÀ COMPLETATA

quanto, ha stabilito nella motivazione, «secondo un condiviso e consolidato orientamento giurisprudenziale, spetta al dirigente comunale di potere emanare provvedimenti diretti a regolare la circolazione e la sosta dei veicoli nei centri abitati» e non già al sindaco. Dal che se ne deduce che l'ordinanza di quest'ultimo era illegittima.

I lavori, come dicevamo quindi, adesso potranno essere subito ripresi.

Si tratta, come è facile comprendere, dell'intervento di velocizzazione della tratta Agrigento-Palermo, un progetto che da diversi anni l'amministrazione ferroviaria sta portando avanti con l'obiettivo di rendere meno lunghi i tempi di collegamento tra i due capoluoghi. L'opera, come si sa, prevede anche la realizzazione di una nuova galleria tra Castronovo e Lercara che consentirà di risparmiare un consistente tratto del vecchio tracciato, accorciando sensibilmente i tempi di percorrenza. Purtroppo i contrattempi non mancano mai e, come si vede, bastano anche piccole discussioni per motivi anche banali per bloccare tutto per diverso tempo.

Ma per una provincia emarginata geograficamente come quella di Agrigento, avere dei collegamenti ferroviari, stradali o marittimi, è estremamente importante.

SALVATORE FUCÀ

SCIACCIA. Via libera in città al rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento del "Servizio di trasporto su strada di persone a fini turistico-ricreative" attraverso trenini gommati alimentati a metano ed energia elettrica.

In linea con altre città turistiche, a Sciaccia il trasporto pubblico nel periodo estivo potrà essere effettuato con questo particolare mezzo, già utilizzato nelle strutture ricettive presenti lungo la fascia costiera. L'ok al trenino gommatato è arrivato attraverso una delibera della giunta comunale. L'amministrazione comunale ha deciso di istituire un servizio che sarà svolto da privati, che da anni è funzionante in tutte le principali città turistiche del mondo e che tra non molto partirà anche a Palermo, dove è stato istituito nel 2013.

Le autorità locali parlano di importante innovazione che andrà a potenziare l'offerta al turista. Si tratta di un'iniziativa a corredo del programma di chiusura totale alle auto del centro storico, un obiettivo che di fatto non è stato ancora raggiunto, ma che si spera di completare in modo graduale, dando una svolta alla vivibilità dell'area antica della città, accompagnata dalla realizzazione di nuove aree di sosta.

«In questo modo - affermano soddisfatti il sindaco Fabrizio Di Paola e l'assessore Gaetano Cognata - la nostra città si allinea con le migliori località turistiche del mondo, dove da tempo circolano i bus scoperti o trenini su gomma». Nelle intenzioni i nuovi veicoli permetteranno ai visitatori una migliore conoscenza delle attrattive culturali, monumentali e turistiche della nostra città. Ma c'è anche la volontà di istituire nuovi posti di lavoro, dare opportunità ai giovani che sono senza occupazione. Ma senza alimentare le polemiche sorte a Palermo, dove sono stati attivati bandi solo per aziende che svolgono attività nel settore dei trasporti da almeno due anni, un criterio che ha escluso in partenza le aziende appena nate. I bus scoperti e i trenini gommati si muoveranno lungo un itinerario prestabilito e con fermate che terranno conto delle caratteristiche storiche, architettoniche, culturali, paesaggistiche della città. L'esercizio dell'attività di trasporto persone con trenino gommatato è subordinato al rilascio di apposita autorizzazione, la cui validità è limitata al territorio comunale.

GIUSEPPE RECCA

SOCIETÀ

DALL'UFFICIO ALLE PULIZIE E LEI S'INCATENA

GIUSEPPE RECCA

È stata assunta dal Comune di Sciaccia 15 anni fa con un contratto di lavoro a tempo determinato e con la qualifica di manovale. Dopo qualche tempo, per sopravvenute esigenze di servizio (ma c'è chi lo chiama "imboscamento") era stata trasferita in un ufficio. Nel frattempo, una serie di proroghe del contratto permettevano a lei e altri precari di proseguire l'attività, agevolati dal blocco delle assunzioni e dai pensionamenti del personale regolare. Nei giorni scorsi la sorpresa che mai si sarebbe aspettata: una disposizione di servizio le assegna un nuovo compito: addetta alle pulizie degli uffici comunali in orario pomeridiano. Ada Giuseppina Dimino, impiegata inserita nell'elenco

dei cosiddetti "contrattisti", non l'ha presa affatto bene. Dopo anni di "tranquillo" lavoro in ufficio, si è vista "sbattere" in un colpo solo ad altre e meno "nobili" mansioni. La donna ha accusato problemi fisici e si è sottoposta a visita medica. Nell'attesa di un riscontro, deve però cominciare il nuovo lavoro. Ma non ce la fa. Ieri mattina ha voluto protestare incatenandosi ad una delle colonne dell'antico chiostro del complesso monumentale che ospita il Municipio. «Non capisco - dice - perché altri impiegati con la mia stessa qualifica, rimangono a svolgere lavoro d'ufficio». Una situazione complessa, che di fatto ha complicato la vita

a dirigente e politici comunali non all'atto dell'assunzione, ma nell'istante in cui i precari hanno potuto attingere a una serie di continue proroghe che hanno aperto le porte alla possibile e definitiva stabilizzazione, come in realtà è poi avvenuto per molti lavoratori. La donna in catene ieri mattina ha sorpreso tanti cittadini: tutti pensavano si trattasse dell'ennesima e drammatica storia di un lavoro che non c'è. Dal Comune hanno fatto sapere che con i pensionamenti e la riduzione del personale è stato necessario rimodulare i compiti dei precari. Le poche unità rimaste in ufficio svolgerebbero funzioni ritenute indispensabili per il funzionamento dello stesso.



L'IMPIEGATA COMUNALE PROTAGONISTA DELLA PROTESTA

San Leone tabaccheria svaligiata nella notte



Si sono ricavati un varco nella saracinesca e una volta entrati hanno fatto razzia di sigarette e soldi. È successo la notte scorsa nel viale Emporium tra i quartieri di San Leone e Villaggio Peruzzo, dove ignoti malviventi, hanno perpetrato un furto ad una tabaccheria della zona. Per introdursi nell'attività lavorativa i ladri con l'utilizzo di un utensile hanno segato le barre in alluminio della saracinesca, e poi si sono impossessati di decine di stecche di "bionde" di varie marche e sottraendo i soldi custoditi nella cassa. Il danno è stato quantificato in circa 10 mila euro. Il proprietario ha avvertito i carabinieri.

A. R.